

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA

Ufficio di diretta collaborazione del
Presidente della Regione

Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico

Rep. n. *AKR/PCOS* del *09* MAG. 2014

**INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
E PER LA FORMULAZIONE
DELLE DIRETTIVE GENERALI DEGLI ASSESSORI
PER L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE
PER L'ANNO 2014**



Rep. n. 1 del 09 MAG. 2014

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTO le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;
VISTA la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";
VISTA la legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, recante "Misure di finanza regionale e norme in materia di programmazione, contabilità e controllo. Disposizioni varie aventi riflessi di natura finanziaria";
VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997 n. 59";
VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana";
VISTO il Contratto collettivo regionale di lavoro dell'area della dirigenza, recepito con decreto del Presidente della Regione del 22 giugno 2001 n. 10;
VISTO l'art. 4 della legge regionale 10 dicembre 2001 n. 20, recante "Disposizioni sull'ordinamento dell'Amministrazione regionale";
VISTO il D.P.Reg. del 10 maggio 2001, n. 8, recante "Regolamento attuativo dell'art. 4, comma 6, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente la disciplina degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali";
VISTO l'art. 3 della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9, recante "Riproposizione di norme in materia di personale e di misure finanziarie urgenti";
VISTE le note dell'Assessorato alla Presidenza n. 78/spcs e 90 /scps, rispettivamente del 2/11/07 e del 30/11/2007, aventi per oggetto "Criteri generali per la valutazione della dirigenza regionale" e "Criteri di valutazione Dirigenti prima fascia, Dirigenti Generali, Dirigenti responsabili uffici diretta collaborazione";
VISTA la Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali";
VISTO il Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali" approvato con D. P. Reg. 5 dicembre 2009 n. 12;
VISTO il "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19" approvato con D.P. Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;
VISTO il decreto legislativo n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 14, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
VISTA la legge 6 novembre 2011, n. 190, "Disposizioni per prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
VISTO il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016, adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 510 del 28/01/2014;





Rep. n. Asedicos del 08 MAG. 2014

VISTA la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, "Disposizione per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale";

VISTO il Regolamento attuativo dell'art. 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2001, n. 5, recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance;

VISTO la legge regionale 09/05/2012, n. 26 ed in particolare l'art. 11, comma 11, con il quale sono stati soppressi i Se.Pi.Co.S degli Uffici di diretta collaborazione all'opera degli Assessori regionali, demandando le relative funzioni, in attesa della pubblicazione del nuovo regolamento, al Servizio di Pianificazione e controllo strategico del Presidente della Regione;

VISTA la legge regionale 28 gennaio 2014 n. 5 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale";

VISTA la legge regionale 28 gennaio 2014 n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016";

VISTO il D.A. n. 30 del 31/01/2014 dell'Assessore all'Economia, "con il quale ai fini della gestione e della rendicontazione le unità previsionali di base dello stato di previsione dell'entrata e della spesa sono ripartite, per l'anno finanziario 2014, in capitoli e taluni di essi in articoli";

ATTESO che la Giunta Regionale di Governo con deliberazione n.138 del 10.04.2013 "ha disposto:

- di dare mandato all'Assessore regionale alle Autonomie Locali e Funzione Pubblica di revisionare il sistema di misurazione e valutazione della performance della dirigenza regionale;
- di gestire l'anno 2013, nelle more dell'avvio del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzative ed individuali, come un'ulteriore fase transitoria e, per l'effetto, di riattivare il Servizio di Pianificazione Strategico del Presidente della Regione, per l'espletamento delle funzioni di valutazione ex art. 11 della l. r. n. 26/2012;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 bis della legge regionale 10/2000, il Presidente della Regione con il supporto del proprio servizio di valutazione e controllo strategico, emana la 'Direttiva annuale di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione';

CONSIDERATO che con Decreto del Presidente della Regione n. 300 del 9 dicembre 2013, in esecuzione della delibera della Giunta di Governo n. 138/2013, è stato riattivato l'Ufficio di diretta collaborazione del Presidente denominato Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico (Se.Pi.Co.S.).

emana la seguente direttiva





Rep. n. *Assessoriale* del 09 MAG. 2014

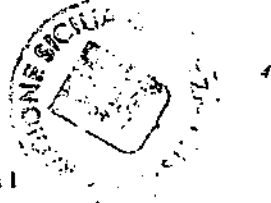
**INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E PER LA
 FORMULAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI DEGLI
 ASSESSORI PER L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E LA
 GESTIONE PER L'ANNO 2014**

PREMESSA

Nella forma di governo disegnata dallo Statuto Speciale della Regione Siciliana, l'esecutivo regionale ha una sua fisionomia precisa: il Presidente è eletto direttamente dal corpo elettorale " contestualmente all'elezione " dell'Assemblea regionale, ed a lui spetta la nomina e l' eventuale revoca degli assessori i quali , ai sensi dell'art. 9 comma 5, "sono preposti ai singoli rami dell'Amministrazione".

Il "cuore" delle prerogative statutarie è rappresentato dalle disposizioni statutarie nelle quali prendono corpo le potestà legislative regionali. Agli articoli 14, 15 e 17 fa riferimento l'art. 20, a detta del quale il Presidente e gli Assessori, oltre a svolgere le funzioni costituzionali connesse con l'esercizio della funzione legislativa¹, svolgono le funzioni esecutive e amministrative di cui alle materie indicate dagli articoli già menzionati. Il Presidente e gli assessori sono poi responsabili per l'esercizio di tutte le loro funzioni che derivano, quindi, dalle potestà legislative , anche la base legale per il loro esercizio.

Grazie all'azione dell'amministrazione regionale, i valori costituzionali dell'autonomia, del decentramento, del buon andamento e dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione, assumono una consistenza specifica. È noto infatti, che tanto l'organizzazione, che l'azione amministrativa trova la sua base di legittimazione nella Legge . In questo senso, il valore della legalità è coesistente ad un'Amministrazione che vuole essere vicina ai cittadini , e che deve essere immune da qualsiasi condizionamento estraneo al binomio 'Legge - P.A.'



¹ Statuto della Regione Siciliana ,artt.12, 13, comma 1, e 19, comma 1

Rep. n. *Alcanta* del *11* M. A. S. *2014*

Oggi, le aspettative dei cittadini sono tutte rivolte verso l'Amministrazione regionale: il senso della specialità regionale, infatti, si misura sul piano concreto dei problemi e delle attese di una comunità che attende un cambiamento radicale.

Il tempo attuale ci consegna scenari nuovi ai quali non eravamo abituati. La crisi dei mercati finanziari ha imposto rigidissime politiche di contenimento delle spese pubbliche, ed escluso forme di finanziamento attraverso il ricorso al mercato finanziario. Nel corso della passata Legislatura, la legge costituzionale n. 1 del 2012 ha introdotto in Costituzione il c.d. "principio del pareggio di bilancio", ed ha innovato anche i rapporti fra lo Stato e gli altri enti che costituiscono in modo paritario la Repubblica. La legge costituzionale ha, infatti, attratto nella competenza legislativa tassativa dello Stato la materia "armonizzazione dei bilanci pubblici", ed ha esteso a tutte le amministrazioni pubbliche il rispetto dei principi di "equilibrio del bilancio" e della "sostenibilità del debito"; tali principi sono stati resi operativi da un'apposita legge rinforzata, che ha individuato "le norme fondamentali" ed "i criteri" grazie ai quali, i principi costituzionali di pareggio e sostenibilità opereranno nel sistema dei rapporti finanziari tra lo Stato e gli enti territoriali². La Regione Siciliana deve prendere atto delle trasformazioni del quadro costituzionale, e ripensare le modalità di esercizio delle proprie potestà. Essa è, oggi, chiamata ad agire in un contesto in cui le risorse pubbliche si riducono, e nel quale le attese dei cittadini aumentano.

A fronte di un bilancio regionale che stenta a liberare nuove risorse, i fondi dell'Unione Europea rappresentano un'opportunità unica per promuovere un rilancio complessivo della nostra regione. Infatti, se l'Europa ha imposto le nuove regole di contabilità pubblica, allo stesso modo, offre un quadro articolato di opportunità di sviluppo. Per tale ordine di considerazioni, i percorsi di riforma della Regione Siciliana devono prioritariamente incunearsi nell'orizzonte strategico della programmazione europea, facendo leva sulle enormi potenzialità della nostra isola, superando deficit antichi ed affrontando, 'a viso aperto', le riforme da tempo attese. La piena attuazione del Po FESR 2007-2013, insieme alle altre risorse provenienti dai fondi comunitari e nazionali, oltre che ad un'attenta programmazione europea 2014-2020, diventa la chiave di volta di un vincente approccio sistemico per uscire, una volta per tutte, dalla recessione.



Rep. n. 1/2014 del 09 MAG. 2014

In questa direzione, la Giunta Regionale si è mossa concretamente approvando la rimodulazione del Po FESR 2007-2013 , a seguito dell'adesione al 'Piano di Azione e Coesione (P.A.C.) - terza fase' ³ : un nuovo quadro di aggiornamento programmatico per accelerare la spesa , ed evitare il disimpegno delle risorse spendibili entro il 21/12/2015 , in considerazione delle persistenti fragilità del tessuto produttivo , delle infrastrutture e delle reti sociali . Si è inteso con ciò rafforzare - anche in proiezione della Strategia Europa 2020 - i fattori di attrattività, focalizzando l'attenzione sugli obiettivi ambientali , sulla valorizzazione dei beni culturali , sulle politiche del turismo, sull'innovazione e sulla ricerca, secondo un approccio territoriale orientato allo sviluppo sostenibile e all'inclusione sociale.

La Sicilia ha bisogno di una nuova stagione improntata ad una buona politica di cambiamento e di innovazione, che sappia coniugare efficienza, efficacia, e credibilità della classe dirigente - presupposto indispensabile per riconquistare la fiducia dei cittadini - con un'azione politica e amministrativa concreta, fondata su idee strategiche di rilancio della nostra terra.

Dobbiamo essere proiettati verso il futuro, per non essere ripiegati solo sulle c.d. misure d'emergenza ; ciò vuol dire , rivedere fin d'ora i criteri di utilizzo dei finanziamenti europei, programmare i nuovi fondi comunitari con modalità che superino, definitivamente le dispersioni del passato, e concentrino le risorse su alcuni grandi assi strategici in grado di promuovere il vero sviluppo .

Programmazione coordinata degli interventi , strategie di riforma per rami di amministrazione, politiche di bilancio trasparenti, devono essere, e saranno , le nostre vere linee guida , le uniche atte a marcare un profilo di forte innovazione rispetto al passato.





Rep. n. 11 del 09 MAG. 2014

OGGETTO E FINALITA' DELLA DIRETTIVA

Ai sensi dell'art. 2 bis l.r. 10/2000⁴ la 'Direttiva annuale di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione' " è rivolta ad armonizzare i processi di programmazione strategica degli Assessori e a garantire omogeneità di contenuto e di comportamento dei singoli rami di amministrazione . La direttiva individua i principali obiettivi strategici che costituiscono la base programmatica per ciascun ramo dell'amministrazione regionale ".

Essa, inoltre, adempie ad una funzione comunicativa rivolta, sia all'interno dell'amministrazione che verso i cittadini, rendendo pubblico il programma politico e le strategie di azione da esso derivanti in un ottica di *accountability*.

PRIORITA' POLITICHE ED OBIETTIVI STRATEGICI

La presente direttiva - in coerenza con il programma di Governo della XVI Legislatura⁵, e la Legge di Stabilità e di Bilancio regionale ⁶ - contiene le priorità politiche del Governo , a loro volta declinate in obiettivi strategici, sia trasversali che settoriali, che ciascun ramo d'Amministrazione è chiamato a realizzare nel corso dell'anno 2014.

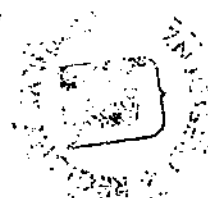
Gli obiettivi strategici indicati sono tutti mirati:

- al miglioramento della qualità, attraverso un'analisi logica sulla coerenza tra obiettivi e strumenti;
- alla razionalizzazione dell'organizzazione e degli apparati, con relativa diminuzione dei costi;
- alla revisione dei processi, attraverso l'analisi dei risultati specifici (*output*) e dei vantaggi attesi (*outcome*);
- al contenimento dei costi, attraverso un'analisi quantitativa e qualitativa sulle previsioni di spesa e sui risultati ottenuti , anche mediante l'elaborazione e l'uso di indicatori.

4 (introdotto dall'art.12, comma 1 , della l.r. 20/2003)

5 illustrato all'A.R.S. il 24 dicembre 2012

6 l.r. 28 gennaio 2014 n. 5 " Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014 Legge di stabilità regionale"- l.r. 28 gennaio 2014 n. 6 " Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016"





Rep. n. 116 del 09 MAG. 2014

**OBIETTIVI STRATEGICI COMUNI A TUTTI I RAMI
 DELL'AMMINISTRAZIONE**

Il conseguimento degli obiettivi strategici coinvolge l'intera struttura regionale in quanto, gli stessi, si caratterizzano per un impatto fortemente trasversale sulla "macchina burocratica". Ciò non toglie, ovviamente, che certi obiettivi siano da attribuirsi più marcatamente alla competenza di alcuni Dipartimenti, piuttosto che a quella di altri e che, i medesimi, proprio in relazione al loro carattere strategico, dovranno essere realizzati con il contributo di tutti :

- L'obiettivo di una P.A. trasparente e leggera all'insegna dell'innovazione istituzionale e la semplificazione, si qualifica, per la sua stessa natura, come "trasversale" su tutti i rami dell'amministrazione regionale e, quindi, tutte le prestazioni individuali dei Dirigenti Generali contribuiranno al suo conseguimento. L'intera azione amministrativa, in tutte le sue estrinsecazioni, deve sviluppare la cultura della Trasparenza, riaffermare i valori della Legalità, dell'Integrità e del Servizio alla Collettività, come valori etici;
- Bisogna, nei fatti, dare rilevanza a tutte le iniziative incentrate sul miglioramento dell'accessibilità dei dati, sul rafforzamento della 'cultura della responsabilità' e della valutazione del risultato, nonché garantire l'applicazione del D.Lgs 39/2013⁷ e del nuovo 'Codice di comportamento dei dipendenti pubblici'⁸;
- Quanto precede deve essere realizzato nell'ottica di un continuo processo di razionalizzazione dei costi di funzionamento degli uffici regionali, e di complessiva verifica dell'efficacia delle politiche di spesa, sotto il profilo dell'allocazione delle risorse. L'applicazione, a tutti i livelli, della *spending review* trainata dall'utilizzo dei costi standard, consentirà impostare il riesame dei programmi di spesa regionali, di individuare le criticità e le possibili strategie di miglioramento dei risultati, sul piano della qualità e dell'economicità dell'azione amministrativa;
- Tutti i rami dell'Amministrazione dovranno mettere in atto i meccanismi di aggiustamento organizzativo e procedurale necessari ad una corretta ed omogenea gestione delle entrate: obiettivo che ci si pone, è quello della razionalizzazione e del potenziamento dell'attività di accertamento, per assicurare la massima aderenza delle previsioni in entrata, e perseguire l'equilibrio dei flussi di cassa in funzione di un'ottimale gestione del bilancio della Regione Siciliana;

8

7 ("Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni")
 8 (DPR 6/4/2013 n.62)



Rep. n. 11/SE-PLUS del 09 MAG. 2014

Assume la massima priorità - come più volte ribadito - garantire il pieno utilizzo di tutte le risorse destinate dalla Programmazione Comunitaria , dagli strumenti di contrattazione programmata , dall' attuazione degli APQ , nonché dalle risorse FAS , rispettando i cronoprogrammi relativi in tutte le loro fasi.

E' essenziale il raggiungimento dei target previsti per evitare il disimpegno automatico. Bisogna mobilitare tutte le forze disponibili ed allontanare dalla Sicilia lo spettro del disimpegno delle risorse comunitarie : il verificarsi di tale eventualità rappresenterebbe , infatti, una ingente perdita in termini di opportunità di sviluppo, di equilibrio economico e finanziario e , *last but not least* , di immagine della nostra Regione.

Per i motivi anzidetti, gli obiettivi di spesa comunitaria , tutti di alta priorità , devono essere adeguatamente esplicitati nei piani strategici dei dirigenti generali per mezzo di indicatori quantitativi , e valori/obiettivo pari al totale della spesa da certificare e devono, infine, avere un'incidenza del 70% sul totale dei pesi degli obiettivi prioritari .

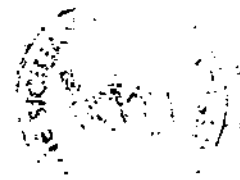




Rep. n. 13 del 09 MAG. 2014

Le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui viene idealmente, ed esemplificativamente, scomposta l'attività istituzionale, nell'ambito delle quali, sono identificate le priorità politiche del Programma di Governo della XVI Legislatura.

AREE STRATEGICHE	PRIORITA' POLITICHE
A BUONA AMMINISTRAZIONE E RAFFORZAMENTO CAPACITA' ISTITUZIONALE	1 MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI, RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E DIGITALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI, PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
	2 SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA TRASPARENZA, SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PIENA ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA INERENTE AL CONTRASTO DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA
	3 DEFINIZIONE DEL RUOLO ISTITUZIONALE DELLA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLE POSSIBILI RIFORME COSTITUZIONALI NONCHE' IN RAGIONE DEL NUOVO ASSETTO DEGLI ENTI LOCALI IN SICILIA, E RAFFORZAMENTO DELLA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE
B OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E CONTENIMENTO DELLA SPESA	4 ELIMINAZIONE DEGLI SPRECHI ATTRAVERSO UN POLITICA DI CONTENIMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE DELLE SPESA PUBBLICA
	5 CORRETTO E PUNTUALE IMPIEGO DELLE RISORSE STANZIATE A VALERE SUI FONDI COMUNITARI E NAZIONALI
	6 RAZIONALIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA PER UN EFFICACE UTILIZZO DELLE RISORSE SECONDO UN OTTICA DI COESIONE SOCIALE
C COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI E DELLE IMPRESE	7 RAFFORZAMENTO DEI PROCESSI DI ESPANSIONE NEI MERCATI EXTRA-REGIONALI E RILANCIO DEL BRAND SICILIA ATTRAVERSO STRATEGIE INTEGRATE PER LO SVILUPPO LOCALE NEI DIVERSI SETTORI PRODUTTIVI
	8 RILANCIO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE, LA CREAZIONE DI UN CONTESTO FAVOREVOLE ALLA LEGALITA', AGLI INVESTIMENTI E ALL'ACCESSO AL MERCATO CREDITIZIO
	9 PROMOZIONE DI SINERGIE TRA RICERCA E PMI QUALI LEVE OPERATIVE DI SVILUPPO SU SCALA REGIONALE ED INTERNAZIONALE
D ATTRATTIVITA' DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE REGIONALE E VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' TERRITORIALI	10 VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' TERRITORIALI, RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA E DEI BENI CULTURALI QUALI LEVE STRATEGICHE DI RILANCIO DELL'ECONOMIA REGIONALE





Rep. n. 15604/15 del 09 MAG. 2014

E		
POTENZIAMENTO DEL CAPITALE UMANO E POLITICHE ATTIVE PER L' OCCUPAZIONE E PER L'OCCUPABILITA'	11	RISPONDEZZA DELL' ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE ALLE NECESSITA' DEL MERCATO DEL LAVORO : INTERVENTI INTEGRATI CON IL MONDO DELLA SCUOLA, DELL'UNIVERSITA' E DEL VOLONTARIATO
	12	SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DELLE RETI PER PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE
F		
INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA DELLA VITA	13	PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO
	14	INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI BENESSERE SOCIALE DEI CITTADINI , PREVENENDO I RISCHI DI ESCLUSIONE E DI MARGINALITA' SOCIALE E VALORIZZANDO TUTTI GLI STRUMENTI DI SUPPORTO PER ASSICURARE DIGNITA' ALLA PERSONA ED ALLA FAMIGLIA IN COLLABORAZIONE CON IL MONDO DEL VOLONTARIATO
G		
USO SOSTENIBILE ED EFFICIENTE DELLE RISORSE AMBIENTALI E SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'	15	TUTELA DELL' AMBIENTE E DELLA BIODIVERSITA' E PROMOZIONE DELLE AREE AD ALTA NATURALITA' IN UN OTTICA DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO SOSTENIBILE
	16	SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY : USO E RI-USO EFFICIENTE DELLE RISORSE ENERGETICHE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI
H		
RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RETI INFRASTRUTTURALI E MOBILITA' SOSTENIBILE	17	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI CIRCOLAZIONE DI MERCI E PERSONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E LOGISTICHE PER UNA MOBILITA' INTEGRATA E SOSTENIBILE
	18	RAFFORZAMENTO E COMPLETAMENTO DELLE RETI INFRASTRUTTURALI , MATERIALI ED IMMATERIALI , PER FAVORIRE IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO SICILIANO NEL MERCATO INTERNAZIONALE
	19	STRATEGIE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO PER UNA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE IN UNA LOGICA DI PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE SECONDO I PRINCIPI DI SUSSIDIARIETA' E SOSTENIBILITA'
	20	PIANIFICAZIONE INTEGRATA E PREVENZIONE NEL SETTORE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO, SISMICO VULCANICO, INDUSTRIALE E AMBIENTALE





Rep. n. 115 del 25 MARZO 2014

**AREA STRATEGICA
 BUONA AMMINISTRAZIONE E RAFFORZAMENTO CAPACITA' ISTITUZIONALE**

Occorre puntare su un'Amministrazione, in cui viga la certezza del diritto, la piena trasparenza e la legalità, operando in direzione dell' **efficienza** (riorganizzazione delle risorse e delle funzioni , valorizzazione delle competenze , digitalizzazione dei procedimenti, uniformità delle procedure informatiche), della **sburocratizzazione** e della **semplificazione normativa**.

In questo quadro , rilievo esterno e **trasparenza** nei procedimenti, al di là del mero adempimento di correttezza formale , vengono anche ad assumere una valenza orientata alla verifica ed al miglioramento dei processi di combinazione delle risorse disponibili, in ossequio al principio dell' *accountability* .

La tutela del cittadino deve essere ancor più garantita da una continua azione di **contrasto all'illegalità**, proseguendo nel circolo virtuoso innescato con la riforma dell'impianto normativo in materia di contrasto al fenomeno corruttivo , ultimo atto della quale è stata l'emanazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2016.

Il rafforzamento della capacità istituzionale - Ispirata al principio della sussidiarietà - è strettamente collegato al **riordino del sistema delle autonomie locali** ed alla **collaborazione interistituzionale** e finanziaria, attraverso nuove forme di sinergia , quali la concertazione , la **democrazia partecipata** e la cooperazione con enti locali ed attori sociali , : mutuando i tratti qualificanti della stagione del sistema della progettazione integrata e negoziata, e sviluppando forme stabili di coinvolgimento partecipativo nelle scelte da compiere, si potrà agire per una nuova politica delle città e delle regioni.

Il valore costituzionale dell' Autonomia deve diventare fattore di sviluppo a partire dalla definizione dei rapporti tra la Regione e gli Enti locali , alla luce delle disposizioni contenute nella l.r. " Istituzioni dei liberi Consorzi comunali e delle Città' metropolitane " del 2014 .





Rep. n. 168 del 04 MAG. 2014

In tale ambito strategico dovranno essere perseguiti, tra gli altri, i seguenti obiettivi ad alta priorità :

- Implementazione della digitalizzazione della P.A. ed uniformazione dei siti web istituzionali in conformità del d.lgs 33/2013 ;
- Attivazione del sistema AVCPASS per la verifica *on line* dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici attraverso la Banca Dati Nazionale (art 6 bis d.lgs 163 /2006 e s.m.i.);
- Perseguimento dell'equilibrio ottimale tra delegificazione e semplificazione per il miglioramento della qualità della regolazione e la razionalizzazione della normativa di settore attraverso Testi Unici aggiornati ;
- Definizione del processo di riordino del sistema delle autonomie locali e conseguente allocazione delle funzioni amministrative tra Regione ed Enti locali ai sensi di quanto previsto dalla l.r. " Istituzioni dei liberi Consorzi comunali e delle Citta' metropolitane " del 2014 ;
- Predisposizione del Disegno di Legge di attuazione della l.r. " Istituzioni dei liberi Consorzi comunali e delle Citta' metropolitane " del 2014 ;
- Rafforzamento di tutte le funzioni regionali relative alla piena attuazione della l.r. " Istituzioni dei liberi Consorzi comunali e delle Citta' metropolitane " del 2014 .

**AREA STRATEGICA
 OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E CONTENIMENTO
 DELLA SPESA**

In questo difficile momento economico e finanziario, bisogna proseguire lungo il processo di risanamento già avviato , al fine di consolidare quella credibilità indispensabile per affrontare, anche in collaborazione con il governo nazionale, le ulteriori criticità di bilancio e di liquidità che caratterizzano le finanze regionali . Il **monitoraggio sull'andamento dei conti pubblici regionali** rappresenta una delle priorità necessarie per consentire la valutazione della coerenza dell'evoluzione delle grandezze di finanza pubblica, rispetto agli obiettivi programmati e la verifica del loro conseguimento. Su tale linea, bisogna rafforzare l'impegno di vigilanza e controllo delle attività degli enti a partecipazione regionale , in concordanza a quanto segnalato dalla Corte dei Conti Sez. di controllo per la Regione Siciliana⁹ .

13

9 " Indagine sulle società partecipate della Regione Siciliana 2009/2012"





Rep. n. *11* del *13* MAG. 2014

E' necessaria una costante attività di **controllo** dei costi , in una logica di contenimento della spesa, ma anche di una sua revisione critica, attraverso una serie di interventi a 360 gradi quali , la valorizzazione e la dismissione del patrimonio immobiliare, un maggiore coordinamento dei sistemi tributari e fiscali tra i diversi livelli istituzionali, e l'attivazione di misure di contrasto all'evasione fiscale .

E' altresì necessaria, e strategicamente rilevante, una **corretta programmazione e gestione delle entrate**, e dei relativi flussi che ne determinano la liquidità a tutti i livelli dell'amministrazione regionale , al fine di assicurare all' Erario Regionale le necessarie risorse finanziarie¹⁰ come, peraltro , già sottolineato dalla Corte dei Conti nella relazione sulla verifica del rendiconto per l'a.f. 2012 .¹¹

Pertanto, è improcrastinabile che l' Amministrazione regionale, conformemente ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, operi con continuità ed organicità nel proprio ambito di competenza, affinché si adottino tutti i principi contabili finalizzati ad un uso proficuo delle limitate risorse pubbliche regionali.

Si sottolinea, ancora una volta, il carattere di massima priorità rivestito dal perseguimento di un **efficace e pieno utilizzo di tutte le risorse destinate alla Regione , dalla programmazione comunitaria e nazionale** e dagli strumenti di contrattazione programmata .

Un' opportuna ripartizione organizzativa delle competenze e delle strutture tecniche , lo snellimento delle procedure interne , il potenziamento delle strutture competenti delle operazioni (U.C.O) e delle attività di controllo di primo livello (sia centrali che periferiche) , dell' Autorità di Audit ed dell' Autorità di Certificazione , nonchè l'accelerazione delle attività in capo agli UREGA, sono tutte azioni che concorrono in modo determinante per il raggiungimento degli obiettivi prefissati .

¹⁰Vedi art. 6, comma 14 l.r. n. 26/2012 disposizioni circa la salvaguardia degli equilibri di bilancio, con particolare riferimento in materia di entrate.

¹¹ "... l'Amministrazione regionale provveda ad adottare le conseguenti misure correttive di natura organizzativa atte ad assicurare un più puntuale controllo sulle entrate proprie e l'eliminazione degli accertamenti manuali in favore di un formale atto di accertamento adottato con determina dirigenziale che intervenga prima del versamento"[Corte dei Conti -Sez.di controllo per la Regione Siciliana]



Rep. n. 118 del 09 MAG. 2014

E' altresì necessario, che il Dipartimento competente assicuri un'adeguata programmazione della liquidità di cassa per gli anni 2014-2015 , essendo evidente che il raddoppio del target di spesa (con particolare riferimento al PO FESR) incida inevitabilmente sulle casse regionali .

Oltre la pervicace azione di riduzione delle criticità rinvenute in ordine alla certificazione della spesa dei fondi comunitari , non bisogna trascurare **l'azione di contrasto alle frodi comunitarie**, con particolare riguardo al recupero delle somme irregolarmente incassate dalle imprese, tanto più che, le stesse , qualificate come risorse decertificate, non rilevano sul bilancio UE, ma, piuttosto, sull'Erario nazionale. Da qui, la necessità di potenziare, da un lato, nell'ambito delle attribuzioni istituzionali, l'attività di controllo e, dall'altro, di ottimizzare le procedure di recupero delle somme illecitamente incassate.

Una lungimirante strategia di ottimizzazione delle risorse impone , infine, di mettere in atto, per tempo, tutte le **azioni di miglioramento della qualità e di pianificazione/concertazione tese ad una buona impostazione della nuova programmazione dell'Unione Europea 2014-2020**, focalizzando l'attenzione sulle faticose condizioni *ex ante* , stabilite dalla Commissione .

In tale ambito strategico dovranno essere perseguiti, tra gli altri, i seguenti obiettivi ad alta priorità :

- **Soppressione degli enti non strategici anche in considerazione di quanto previsto all'art. 11 della l.r. " Istituzioni dei liberi Consorzi comunali e delle Città' metropolitane " del 2014 ;**
- **Rafforzamento della vigilanza e controllo sulle attività degli enti vigilati e delle società a partecipazione regionale;**
- **Razionalizzazione e potenziamento dell'attività di accertamento delle entrate in funzione di un' efficiente gestione del bilancio regionale ;**
- **Attuazione di un efficace coordinamento dei sistemi tributari e fiscali tra i diversi livelli istituzionali ;**
- **Pieno utilizzo di tutte le risorse destinate alla Regione , dalla programmazione comunitaria e nazionale e dagli strumenti di contrattazione programmata ;**
- **Rafforzamento e razionalizzazione delle risorse impegnate nel miglioramento della qualità delle attività connesse alla Programmazione Comunitaria 2014-2020.**





Rep. n. Assemblea del 09 MAG. 2014

**AREA STRATEGICA
 COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI E DELLE
 IMPRESE**

Per il rilancio competitivo dell'economia, occorre puntare con decisione allo **sviluppo del 'brand Sicilia'**, come sinonimo di eccellenza ed affidabilità , attraverso strategie integrate per lo sviluppo locale nei diversi settori produttivi , il sostegno alla diversificazione dell'economia rurale e la formazione di una cultura di rete tra attività primaria e filiere.

La **riaffermazione della centralità della Sicilia**, ed il rafforzamento dei processi di espansione nei mercati extraregionali , devono essere alla base di una seria politica economica di attrattività del contesto regionale.

Creare un ambiente favorevole alle imprese comporta mettere in campo azioni di sistema che abbiano quale oggetto : la riqualificazione delle aree produttive e, in generale, la creazione di un contesto favorevole alla legalità ed agli investimenti; la messa in rete di servizi avanzati ; la promozione di strumenti finanziari adeguati e la semplificazione dei procedimenti , agevolazioni fiscali, quali ad esempio il concreto sviluppo delle Zone Franche Urbane ; l'accompagnamento alla crescita dimensionale ed all'internazionalizzazione; il sostegno alle imprese in difficoltà; la diffusione della cultura della sostenibilità quale fattore di competitività

Nell'era della globalizzazione è essenziale implementare le misure finalizzate al sostegno delle imprese siciliane sui mercati internazionali, ed alla valorizzazione del *Made in Sicily* , attraverso una promozione multilivello dei prodotti regionali e dei sistemi produttivi che miri, nel contempo, ad una maggiore attrazione degli investimenti esteri in Sicilia. Bisogna intensificare il nostro impegno in questa direzione , anche attraverso iniziative pilota appositamente tarate sui bisogni delle imprese e sulle vocazioni territoriali della nostra Regione: il "Piano Export Sud" , avente un respiro pluriennale, rappresenta un concreto esempio di intervento al fine di rafforzare la proiezione estera delle eccellenze ed il posizionamento sui mercati internazionali delle produzioni locali .

In un periodo di crisi, diventa ancor più strategico puntare sulla ricerca e lo sviluppo tecnologico: una maggiore propulsione in questa direzione, riqualificherebbe le strutture produttive verso settori a maggiore valore aggiunto con positive ricadute sul fronte occupazionale.



Rep. n. 115 del 09 MAG. 2014

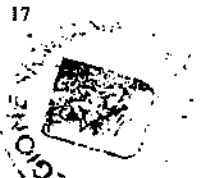
In sintonia con la 'Strategia Europa 2020' , centrata sulla reciproca interdipendenza dei fattori di crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva, bisogna **creare un solido ponte tra sistema pubblico della Ricerca e mondo delle imprese**, valorizzando la ricerca universitaria di base ed applicata, in funzione di un efficace trasferimento delle conoscenze, ed in raccordo con le istanze socioeconomiche e territoriali.

In tale ambito strategico dovranno essere perseguiti, tra gli altri, i seguenti obiettivi ad alta priorità :

- **Implementazione delle strategie integrate nei diversi settori produttivi per la valorizzazione e promozione del prodotto siciliano di qualità e per l'aumento del livello di internazionalizzazione di impresa ;**
- **Intensificazione delle azioni di sostegno alla diversificazione dell'economia rurale e rafforzamento dei Distretti Produttivi, in un'ottica di integrazione tra attività primaria e filiere;**
- **Promozione della competitività delle PMI del settore pesca ed acquacoltura;**
- **Attuazione di un piano di rilancio della zootecnia siciliana ;**
- **Azioni di sostegno alle PMI locali anche attraverso la semplificazione dei procedimenti di accesso al credito , la concreta attuazione delle Z.F.U. e la promozione della diffusione delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);**
- **Adozione di efficaci azioni di sostegno mirate alla realizzazione di sinergie tra strutture di ricerca pubblica ed imprese per una riqualificazione in senso innovativo dell' offerta produttiva;**

**AREA STRATEGICA
ATTRATTIVITA' DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO E CULTURALE
REGIONALE E VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' TERRITORIALI**

Il turismo e la fruizione dei beni culturali, tradizionali punti di forza della nostra economia , hanno perso la loro capacità propulsiva , pur mantenendo una discreta *performance* economica : la **riqualificazione dell'offerta turistica e dei beni culturali** deve, giocoforza, iscriversi nella valorizzazione integrata delle specificità territoriali , quali reali leve strategiche di rilancio dell'economia isolana.





Rep. n. 146 del 09 MAG. 2014

Bisogna subito operare sulla linea di una vera e propria 'politica turistica' con il riordino delle normative di settore , il potenziamento dei Distretti Turistici, una vera diversificazione dell'offerta (anche sul piano dell'ospitalità e dell'accoglienza), l'ottimizzazione dei Servizi Turistici regionali e del 'Portale del Turismo Siciliano' , il tutto nel quadro del "Programma Triennale di Sviluppo Turistico Regionale 2014-2016" (da elaborare ai sensi dell'art.3 l.r.10/2005).

Il potenziamento della fruizione delle risorse culturali, deve obbligatoriamente passare da una pianificazione strategica, inclusiva e coesiva, ottimizzando il potenziale rappresentato dalla collaborazione tra soggetti pubblici e privati , definendo nuove modalità comunicative che consentano il reperimento di risorse finanziarie addizionali , ma anche di costruire reti di collaborazione, a tutti i livelli , per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale .

In tale ambito strategico dovranno essere perseguiti, tra gli altri, i seguenti obiettivi ad alta priorità :

- **Riordino della normativa del settore turistico finalizzata all'elaborazione del Testo Unico sul Turismo, per una maggiore attrattività degli investimenti e supporto alle imprese di settore ed ai cittadini ;**
- **Attivazione di un efficace 'politica turistica' anche attraverso il potenziamento dei Distretti Turistici ed un innovativa diversificazione dell'offerta sostenuta da una qualificata attività comunicazionale ;**
- **Definizione del "Programma Triennale di Sviluppo Turistico Regionale 2014-2016" (art.3 l.r.10/2005) e potenziamento dei Servizi Turistici regionali ;**
- **Programmazione di un'offerta culturale omogenea attraverso la valorizzazione integrata delle risorse e delle competenze territoriali secondo definite strategie di marketing ;**
- **Miglioramento degli standard di offerta e della fruizione dei beni culturali anche attraverso la riorganizzazione funzionale del personale , l'adozione di strumenti tecnologici innovativi e la riattivazione dei Servizi Aggiuntivi .**



Rep. n. 156 del 04 MAG. 2014**AREA STRATEGICA
POTENZIAMENTO DEL CAPITALE UMANO E POLITICHE ATTIVE PER
L' OCCUPAZIONE E PER L'OCCUPABILITA'**

Il capitale umano è il fattore decisivo per lo sviluppo economico sociale e civile di un territorio. Agire per il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione e della formazione rappresenta una linea d'azione imprescindibile per favorire l'occupabilità e la cittadinanza attiva, nel rispetto delle pari opportunità e di genere. Bisogna **promuovere un'istruzione inclusiva** affinché tutti i cittadini, senza esclusione alcuna, siano messi nelle condizioni di acquisire, aggiornare, sviluppare lungo tutto l'arco della vita le loro competenze.

In primis, si deve procedere a: un organico Piano di Dimensionamento della rete scolastica regionale; un efficace utilizzo delle risorse destinate all'edilizia scolastica; una programmazione di interventi per il Diritto allo Studio improntata al merito; una continua azione di contrasto alla dispersione scolastica e ad un sostegno mirato all'edilizia di settore.

Ancor più in considerazione del fatto che, il tasso di disoccupazione in Sicilia, nel secondo semestre 2013 è salito al 20,9%, e che quasi il 50% dei giovani è privo di occupazione, diventa ancor più rilevante l'obiettivo di potenziare gli strumenti di sostegno all'occupazione e di favorire, contestualmente, la creazione di posti di lavoro stabili e di qualità.

Si dovrà, quindi, proseguire nella facilitazione del percorso di transizione dalla scuola al lavoro, nel rilancio della formazione tecnica e professionale per **incrementare**, appunto, **le opportunità di accesso al mercato del lavoro**, attraverso interventi integrati con il mondo della Scuola, dell'Università e del Terzo Settore.

Il rafforzamento dei sistemi di controllo e gestione delle politiche attive del Lavoro, insieme al potenziamento delle competenze del personale dei 'Centri per l'Impiego', costituiscono dei requisiti indispensabili per l'accesso alle risorse comunitarie per il 2014-2020. Bisogna immediatamente rendere i 'Centri per l'Impiego' efficaci interlocutori istituzionali per la c.d. 'buona occupazione', e completare i progetti riguardanti la politica giovanile per quanto riguarda gli incentivi all'alta formazione, l'avvicinamento al lavoro, anche con formule di auto-imprenditorialità.





Rep. n. ~~1/2014~~ del 09 MAG. 2014

In questa direzione l'attuazione del 'Piano Giovani' , assume una valenza prioritaria, anche con riguardo ai c.d. Poli Tecnici , composti da scuole, aziende ed enti di formazione , localizzati in funzione delle singole vocazioni territoriali .

L'apprendimento permanente rappresenta uno dei pilastri attorno al quale sviluppare la nuova programmazione, per rendere il mercato del lavoro siciliano più dinamico ed inclusivo, ed accrescere significativamente il capitale umano.

In tale ambito strategico dovranno essere perseguiti, tra gli altri, i seguenti obiettivi ad alta priorità :

- **Elaborazione di un disegno di legge-quadro di sostegno al 'Diritto allo Studio' improntata al rispetto delle pari opportunità, della trasparenza e del merito ;**
- **Implementazione delle attività miranti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa secondo un'ottica inclusiva ed in funzione dell'apprendimento permanente ;**
- **Pieno utilizzo delle risorse destinate all'edilizia scolastica;**
- **Piena attuazione del 'Piano Giovani' ed intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa per lo sviluppo dei Poli Tecnico-professionali;**
- **Efficace adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro in un ottica di inclusione sociale e rafforzamento delle competenze e delle funzionalità dei Centri per l'Impiego .**

**AREA STRATEGICA
 INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA**

L'azione del Governo della XVI Legislatura è particolarmente orientata alla coesione sociale e all'inclusione delle fasce deboli per cui , si considera fondamentale promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni nella programmazione di un sistema integrato di interventi , al fine di rimuovere le condizioni che limitano i diritti e le opportunità.





Rep. n. *152/2014* del **09 MAG. 2014**

Il permanere di forti disparità distributive reddituali ci impone di avviare una percorso teso a trasformare le misure sociali di contrasto alla povertà, da meri strumenti assistenziali ad un mix di prestazioni e servizi in grado di promuovere reali percorsi di integrazione sociale ed attivazione economica .

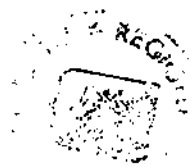
Costruire una società inclusiva vuol dire anche agire per il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio sanitarie, per l'infrastrutturazione immateriale della rete del welfare d'accesso , per l'accoglienza e l'orientamento , per il sostegno all'accesso all'abitazione per i meno abbienti, per il microcredito per le famiglie, per gli interventi per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale.

Si tratta di azioni integrate che non hanno come obiettivo la formazione delle persone , bensì il sostegno alla rimozione della cause di esclusione diverse dal fabbisogno formativo e correlate e specifici bisogni di fragilità.

Il mondo del volontariato deve essere posto al centro di un dialogo virtuoso con le Istituzioni per attenzionare i bisogni degli ultimi e valorizzare le differenze contro ogni discriminazione . Avvalendosi della 'risorsa Terzo Settore ' , si potrà proseguire con maggiore organicità, il percorso intrapreso in direzione dell'integrazione e del reinserimento nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati , di azioni trasversali finalizzate a migliorare l'accesso all'occupazione e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La presa in carico della persona e della famiglia, deve fondarsi su una **visione integrata dei servizi sanitari e socio sanitari** . Il diritto alla Salute ed alla Sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro è un aspetto prioritario da garantire a tutti i cittadini. La nuova Sanità deve dedicarsi al cittadino, e non solo al paziente: passando dalla "cura" al "prendersi cura" e , dalla 'prevenzione' alla 'promozione' della Salute .

Questa svolta è resa necessaria non solo dal punto di vista dell'appropriatezza, ma anche da quello della riduzione delle relative risorse finanziarie : ciò induce a sviluppare dei modelli tesi alla razionalizzazione nell'erogazione dei servizi , attivando a livello locale, nuove sinergie.





Rep. n. 1/SEMI COS del 19 MAG. 2014

In tale ambito strategico dovranno essere perseguiti, tra gli altri, i seguenti obiettivi ad alta priorità :

- Implementazione delle attività rivolte all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati ed a rischio di discriminazione ;
- Implementazione degli interventi di prevenzione della marginalità sociale , valorizzando il microcredito ed altri strumenti di supporto per assicurare dignità alla persona ed alla famiglia e rafforzando le politiche per gli immigrati ;
- Miglioramento della prevenzione sanitaria e delle politiche di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro ;
- Potenziamento della rete infrastrutturale materiale ed immateriale dei servizi sanitari e socio sanitari territoriali ;
- Sviluppo dell'integrazione ospedale-territorio ed implementazione dei percorsi terapeutici finalizzati ;

**AREA STRATEGICA
USO SOSTENIBILE ED EFFICIENTE DELLE RISORSE AMBIENTALI E
SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'**

La Sicilia ha un patrimonio naturalistico con pochi eguali in Europa , che deve essere tutelato in senso proattivo, in perfetta sintonia con l'obiettivo UE di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 .

La promozione delle aree ad alta naturalità e la difesa dell' ambiente oltre ad essere valori in sé , possono divenire uno strumento per affrontare la crisi economica, grazie alle opportunità offerte da iniziative economiche sostenibili in quanto tali caratterizzate da un rilevante valore aggiunto : l'incremento dei c.d. *green jobs*.





Rep. n. 1128/2014 del 09 MAG. 2014

La *Green Economy* deve essere ancor più incentivata, non solo nel campo della produzione e distribuzione delle energie rinnovabili, ma anche attraverso misure di sostegno per il miglioramento delle prestazioni ambientali delle realtà produttive, per le filiere a basso impatto, per la valorizzazione degli scarti produttivi, per marchi ecologici di prodotto, *et similia*.

Il principio della "responsabilità condivisa" implica l'attivazione di forme di collaborazione e cooperazione per il miglioramento delle prestazioni ambientali a tutti i livelli.

Il nostro sguardo deve essere proiettato al futuro: le energie rinnovabili, che secondo il Piano solare mediterraneo, nella nostra area mediterranea concentrano ben il 10% della potenza energetica mondiale; la P. A. stessa, deve acquistare 'verde', adottando progressivamente la c.d. politica del *green public procurement*, la quale, oltre ad essere etica, tra l'altro, è in grado di esercitare un effetto traino sul mercato dei prodotti ecologici.

In un quadro più generale, l'aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale, riveste un'importanza strategica, in quanto destinato a declinare in azioni concrete e di lungo periodo l'ambizione di raggiungere i target della politica europea del 2020 (riduzione emissioni CO2, riduzione consumi energetici ed incremento di energia da fonti rinnovabili).

A tal proposito, in un'ottica di efficacia ed efficienza occorre mettere in atto tutte le misure atte ad accelerare le procedure di valutazione ambientale (VAS), affinché tali autorizzazioni non siano fonte di costi e ritardi, ma snelli strumenti di una strategia di sostenibilità ambientale economica e sociale diffusa.

Merita una particolare attenzione la difesa del suolo in tutti i suoi aspetti, armonizzando le politiche relative con la valorizzazione ambientale agricolo - forestale del territorio e l'adozione di soluzioni condivise e strumenti di pianificazione a livello regionale.

In particolare, si presenta prioritaria la razionalizzazione della gestione dei Servizi Idrici Integrati e l'attuazione dell'APQ Acque Reflue, ponendo fine alla frammentazione delle competenze per garantire un'equa e funzionale gestione del bene pubblico.





Rep. n. 117 del 09 MAG. 2014

In tale ambito strategico dovranno essere perseguiti, tra gli altri, i seguenti obiettivi ad alta priorità :

- Sviluppo di un innovativa pianificazione e gestione delle aree naturali protette ed azioni di sostegno allo sviluppo socio economico delle aree naturalistiche;
- Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale;
- Adozione di tutte le iniziative necessarie per il raggiungimento del Burden Sharing regionale (dm 15/3/2012 art 5 c.1) ;
- Aggiornamento del Piano regionale dei Rifiuti a seguito delle procedure VIA-VAS al fine di garantire controlli efficaci e percorsi autorizzativi snelli;
- Riorganizzazione del Sistema Idrico Integrato (l.r.2/2013) e piena attuazione dell'APQ Acque Reflue;
- Valorizzazione patrimonio agricolo forestale attraverso la piena realizzazione della 'Banca della Terra di Sicilia';
- Iniziative mirate alla gestione e la messa a frutto delle risorse boschive.

**AREA STRATEGICA
 RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO , RETI INFRASTRUTTURALI E
 MOBILITA' SOSTENIBILE**

La riqualificazione del territorio deve superare i ritardi e la frammentazione legislativa esistente, grazie ad una **coerente pianificazione territoriale ed urbanistica**, in una logica di partecipazione e concertazione sociale secondo criteri di sostenibilità. Lo sviluppo delle infrastrutture costituisce una priorità regionale, nella misura in cui dota il territorio dei requisiti necessari per lo sviluppo competitivo in una visione territoriale integrata.

Le azioni sul contesto infrastrutturale devono essere rivolte soprattutto alla riqualificazione delle aree urbane, ed al **completamento delle reti infrastrutturali e logistiche** sulle quali , in questi ultimi anni, la Sicilia ha segnato il passo , in particolare, per quanto riguarda la rete ferroviaria e la viabilità . Il trasporto intermodale delle merci e della logistica rappresenta, altresì, un nodo essenziale della strategia di internazionalizzazione dell'economia, con particolare riferimento allo sviluppo delle c.d. 'autostrade del mare' Mediterraneo, area di interesse nevralgico per la presente e futura proiezione dei traffici commerciali .





09 MAG. 2014

Rep. n. 21/SE.P.A.O.S. del.....

Occorre pertanto trattare in modo coordinato le normative di settore con impatto sulla pianificazione territoriale, nel quadro consolidato di sussidiarietà con gli enti locali, ed in stretto contatto con la programmazione territoriale europea.

In tale contesto, è necessario **potenziare la rete infrastrutturale dei dati del Sistema Informativo territoriale**, anche attraverso l'attuazione dell' "Accordo Quadro per la fruizione dei dati cartografici tra Regione e I.G.M.", che costituisce un imprescindibile strumento per un'organica programmazione.

Con riferimento all'edilizia abitativa bisogna insistere sulla sostenibilità ambientale ed energetica, valorizzando i contesti territoriali di riferimento per fornire una risposta sempre più efficace al fabbisogno abitativo: aggiornando gli strumenti di governo del territorio, incentivando l'adozione di omogenee procedure informatiche di gestione dei dati territoriali da parte degli Enti Locali, in cooperazione con la Regione.

Una vera politica di riqualificazione territoriale deve, inoltre, tener conto della mitigazione dei fattori di rischio relativamente alla protezione del suolo dai dissesti idro-geologici, dall'erosione cui è soggetta la nostra isola, attraverso una sistematica attività di prevenzione a tutti i livelli.

A tal fine occorre perseguire una **strategia di prevenzione dei rischi** che consenta, al manifestarsi di emergenze di qualsiasi natura (alluvioni, incendi, terremoti, etc) di approntare risposte sempre più incisive a favore della collettività.

Bisogna, quindi, consolidare le relazioni interistituzionali della Protezione Civile esistenti potenziando i sistemi di monitoraggio e di allertamento dai rischi naturali, e coinvolgendo attivamente le associazioni di volontariato.

In tale ambito strategico dovranno essere perseguiti, tra gli altri, i seguenti obiettivi ad alta priorità :

- **Adozione e/o aggiornamento dei Piani di prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali, idrogeologici, erosione costiera, desertificazione, incendio, sismici e vulcanici ;**
- **Promozione di una politica sostenibile di pianificazione e progettazione urbanistica alla luce delle nuove disposizioni in materia di VAS e maggiore incisività nella lotta all'abusivismo edilizio ;**





Rep. n. 1580 del 09 MAG. 2014

- **Accelerazione dei programmi di attuazione delle reti logistiche infrastrutturali , stradali ferroviarie marittime ed aeroportuali , ed implementazione del trasporto pubblico urbano sostenibile ;**
- **Potenziamento della banda larga in attuazione dell'Agenda Digitale europea.**

LA DIRETTIVA GENERALE ANNUALE SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEGLI ASSESSORI

La 'Direttiva Generale annuale sull'azione amministrativa e la gestione ' degli Assessori ha un ruolo essenziale nell'assicurare il raccordo , nel rispetto dei rispettivi ambiti , tra indirizzo politico ed attività amministrativa in tutte le sue articolazioni.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente Direttiva , gli Assessori regionali , sono invitati ad emanare le rispettive 'Direttive Generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2014' , traducendo in un piano strategico dettagliato gli obiettivi strategici sopra indicati , nonché eventuali altri obiettivi strategici settoriali da loro stessi individuati , purchè derivanti da atti programmatici intervenuti , nel pieno rispetto del Patto di Stabilità e della legge di Bilancio per l'anno 2014 .

Si ritiene opportuno, che tali direttive siano improntate ad un medesimo impianto espositivo teso a garantire un'omogenea azione amministrativa e di governo , nonché una corretta successiva valutazione della *performance*.

Il contenuto della direttiva deve essere sinteticamente articolato nelle sezioni di seguito rappresentate:

1. Destinatari della Direttiva
2. Finalità della Direttiva
 - Priorità Politiche ed Obiettivi Strategici dell'azione amministrativa
 - Monitoraggio della Direttiva
3. Piano Strategico (obiettivi operativi e piani di lavoro)-Schede analitiche (A e B)



Rep. n. 168 del 09 MAG. 2014

IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

La misurazione della performance consente di aumentare le informazioni su cui fondare le scelte strategiche, contribuisce a rendere evidenti eventuali criticità che necessitano di intervento, permette di conoscere i risultati conseguiti e chi concorre al loro conseguimento.

Si tratta di un processo conoscitivo fondamentale, che permette di promuovere un'organizzazione del lavoro in un'ottica di miglioramento continuo, sulla base del *team-working*, per il perseguimento dei risultati programmati.

Il ciclo della *performance*, quindi, riguarda il miglioramento della qualità dei servizi -anche grazie alla crescita delle competenze professionali - attraverso la valorizzazione del merito e la relativa erogazione dell'indennità premiale, all'insegna della trasparenza dei risultati e delle valutazioni ad essi inerenti.

Una corretta formulazione degli obiettivi¹² (da assegnare in numero limitato) costituisce una fase di fondamentale importanza ai fini di un efficace attuazione del processo di programmazione e controllo. Gli obiettivi devono essere, com'è noto, rilevanti, pertinenti, misurabili, chiari,¹³ referibili ad un arco di tempo determinato e raggiungibili.

Deve risultare evidente il nesso tra l'obiettivo strategico e gli obiettivi operativi attraverso i quali verrà realizzato. Ad ogni obiettivo deve essere associato un indicatore quantitativo di prestazione¹⁴ ed un 'valore-obiettivo' idoneo ad esplicitarne il valore aggiunto ottenuto in termini di miglioramento e di risultato; solo nel caso in cui un obiettivo sia difficilmente traducibile in indicatori quantitativi di univoca misurabilità, si potrà eccezionalmente ricorrere, ad indicatori qualitativi.

27

12 "L'assegnazione di obiettivi rappresenta non un mero programma di attività bensì un piano di responsabilità nel senso che gli obiettivi e le dotazioni finanziarie sono assegnate ai dirigenti ne assumono la responsabilità rispettivamente di risultato e di gestione" Corte dei conti- sezione di controlli per la Regione Siciliana, 2004

13 Si rammenta, anche con riferimento agli obblighi di pubblicità, che la descrizione degli obiettivi deve essere tale da consentire, a chiunque legga, di coglierne la concretezza e l'utilità.

14 (di realizzazione, di risultato, o di impatto)



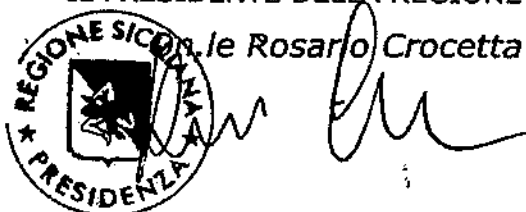

Rep. n. 115/DIRS del **09 MAG. 2014**

La verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, e la rendicontazione dei risultati raggiunti, sia durante che a fine anno, rivestono un'importanza fondamentale. Per tale motivo è opportuno dare un incisivo impulso alla piena operatività del controllo di gestione, in quanto leva determinante all'interno della complessiva gestione della *performance*, secondo un uniforme *modus operandi*, avvalendosi della piattaforma informatica di supporto GeKO, concepita per mettere in raccordo i vari livelli amministrativi con la pianificazione ed il controllo strategico, contribuendo all'attuazione di una costante attività di monitoraggio.

In attesa di definire gli adempimenti relativi all'attuazione del d.lgs 150/99¹⁵, e nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale di Governo n.138 del 10.04.2013, per quanto attiene il sistema di misurazione e valutazione della dirigenza regionale, e non specificato in questa sede, si rimanda alle note dell'Ass. alla Presidenza n.78/spcs e 90 /spcs, rispettivamente del 2/11/07 e del 30/11/2007, aventi per oggetto "Criteri generali per la valutazione della dirigenza regionale" e "Criteri di valutazione Dirigenti prima fascia, Dirigenti Generali, Dirigenti responsabili uffici diretta collaborazione".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Le Rosario Crocetta

¹⁵ (decreto presidenziale n.52/2012 recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance)